

MATTEOTTI

(ANATOMIA DI UN FASCISMO)



ph Tommaso Le Pera

con **Ottavia Piccolo**

di **Stefano Massini**

musiche **Enrico Fink**

eseguite dal vivo da **I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo: Massimiliano Dragoni** hammer dulcimer, percussioni, **Luca Roccia Baldini** basso, **Massimo Ferri** chitarre, **Gianni Micheli** clarinetto basso, **Mariel Tahiraj** violino, **Enrico Fink** flauto

regia **Sandra Mangini**

disegno luci **Paolo "Pollo" Rodighiero**

scenografia **Federico Pian**

costumi a cura di **Lauretta Salvagnin**

vestito di Ottavia Piccolo è realizzato da **La sartoria – Castelmonte onlus**

produzione **Argot Produzioni, Officine della Cultura**

in co-produzione con **Fondazione Sipario Toscana Onlus – La città del Teatro, Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro delle Briciole – Solares Fondazione delle Arti**

con il contributo di **Regione Toscana e Ministero della Cultura**

in collaborazione con **Infinito Produzioni**

Le quattro e mezza del pomeriggio del 10 giugno 1924. Alcuni testimoni dichiarano di aver assistito a una colluttazione all'interno di una vettura e di aver visto espellere quello che sarà riconosciuto essere il tesserino del deputato on. Giacomo Matteotti.

Matteotti (anatomia di un fascismo) ripercorre l'ascesa e l'affermazione di quel fenomeno eversivo che Matteotti seppe comprendere, fin dall'inizio, in tutta la sua estrema gravità, a differenza di molti che non videro o non vollero vedere. «Il pericolo più grande, la malattia che fa morire un uomo è quella che non senti crescere.» Matteotti li riconobbe: quelli che dicevano di riportare ordine nel disordine, «perché il fascismo ha assoluto bisogno di sentirsi in pericolo, di attaccare per non essere attaccato»; quelli che, d'un tratto, sfilarono in migliaia dietro al Contessino Italo Balbo e si presero l'Italia intera. Giacomo Matteotti – l'oppositore, il pacifista, lo studioso, l'amministratore, il visionario – prese la parola, pubblicamente e instancabilmente, nei suoi molti scritti e nei suoi moltissimi discorsi: una parola chiara, veritiera, fondata sui fatti, indiscutibile. Una parola che smaschera. Per questo fu ucciso.

«Io denuncio la manovra politica con cui si è spacciata l'eversione più radicale camuffandola nel suo esatto opposto, ovverosia nella garanzia dell'ordine. Io denuncio il sistematico uso della forza, la riduzione al silenzio delle voci dissenzianti. Io denuncio all'Italia e al mondo intero che un mostro chiamato fascismo ogni giorno diventa più potente proprio grazie al silenzioso assenso di chi lo svaluta, lo legittima e non lo combatte!»

A cento anni di distanza è il teatro, è la musica, sono le parole di Stefano Massini, la voce di Ottavia Piccolo, i suoni de I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo a prendersi l'impegno di parlare.

31 giovedì h. 20.30 BOLZANO, Teatro Comunale, Teatro Studio



Città di Bolzano
Stadt Bozen



COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL
**CENTENARIO DELLA MORTE
DI GIACOMO MATTEOTTI**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Struttura di missione
anniversari nazionali
ed eventi sportivi nazionali
e internazionali

